

ficante il nostro *Secchia*. Così nel Cap. 22. della Legge Alamannica ; pubblicata dal Re Dagoberto nell' Anno 630. troviamo mentovate *quindicim Siclas de cervisa*. Vedi il Du-Cange nel Glossario Greco e nel Latino, che reca altri esempj di *Sicla*, *Sigla*, *Segla* dell' antichità. Aggiungasi Agnello, che nell' Anno 830. scrivendo la Vita di Massimiano Vescovo di Ravenna, lasciò scritto *Allatum est nobis areum vasculum, quod vulgo Siclum vocamus.* (i Modenesi egualmente dicono *Secchio* e *Secchia*) *Et projecti sunt Sicli pleni aqua.* Essendo dunque di tanta antichità, ed anche presso i Greci, *Sicla*, *Secla*, e *Siclus*, o non pare, che questa voce sia stata formata da *Situla*; o se questo avvenne, la corruzione se n' ha da attribuire a gli stessi antichi Secoli. Da *Situla* uscì *Sitella*, e di là *Sitellinum*, detto oggidì *Sedellino* da' Milanesi. Nelle Glosse di Fulda presso l' Eccardo si legge *Sicleola*, *Sedella*, *Ampra*. Sarà *Ampra* per *Amphora*. Da' Modenesi la *Secchia* di rame, con cui si cava l'acqua, è chiamata *Parolo*, in Toscana *Paiolo*, l' origine della qual parola è tuttavia nascosa. I Bolognesi l' appellano *Calcedro*, voce venuta dal Greco *Chalcos & Hydria*, che unite insieme formano *Chalchydria*. L' hanno appresa da' Greci, già dominanti nell' Esarcato.

Sembiante. Vedi il seguente *Sembrare*.

Sembrare. *Videri*. Dal Latino *Similare* l' ha dedotto il Menagio, e con ragione. Ma come sia entrato qua BR. l' ha taciuto. Da *Similare* noi abbiamo formato *Simigliare*, *Somigliare*. Ma la Lingua Franzese cangiò *Similare* in *Simlare*, e poscia aggiunto il B. ne fece *Sembler*. Di là *il me Semble*, in Italiano *Mi pare*. Mutarono i Toscani il Franzese *Sembler* in *Sembrare*. Così ne' Secoli barbarici si dicea *Contempnere*, *Promptus*, *Emptus*, quando gli antichi dissero *Contemnere*, *Promptus*, *Emtus*. Ma perchè il verbo *Similare*, *Sembrare* prese il significato di *Videri*, in Italiano *Parere*? Vi s' ha da sottintendere *Vero*. Allorchè diciamo *Mi Pare*, lo stesso vuol dire, che *Non conosco certamente questa cosa; ma si Somiglia al Vero in mente mia*, o sia, *Mi apparisce Verisimile*. Dal medesimo fonte scaturì *Sembiante*, che significa l' *Aspetto*, o l' *Apparenza* delle cose.

Senno. *Intellectus*, *Mens*, *Sapientia*. Tanto il Ferrari che il Menagio ne traggono l' origine da *Sensus*. Non può stare. Dalla Germania, e non già dal Lazio, hanno gl' Italiani presa tal voce, voglio dire da *Sinn*, significante presso i Tedeschi *Senso*, *Penfiero*, *Animo*, *Mente*: il che s' accorda coll' Italico *Senno*. Da *Sensus* formò la Lingua Italiana *Senso*, e non *Senno*. Dal medesimo Germanico *Sinn*, più tosto che da *Senium* (come pretendeva il Menagio) è venuto il Franzese *Soin*, se pur non volemmo dall' antico *Soniare*, di cui è da consultare il Du-Cange. Il Tedesco *Sinn* s' usa ancora per *Penfiero*, e a ciò corrisponde *Soin*. Noi diciamo *Pigliarsi Penfiero di una cosa*; e i Franzesi *Prendre Soin*. Nè si dee